

A ragusa, Vittoria e ora anche Comiso

## I centri ascolto, l'otto per mille della solidarietà

► Aprire le porte ed entrare nel cuore di una città che pensavamo di conoscere, ma che ogni giorno si presenta a noi differente, negli occhi e nelle storie dei cittadini che si incontrano.

Le porte sono quelle dei Centri di Ascolto di Ragusa e di Vittoria, opere segno della Chiesa italiana che operano direttamente sui territori diocesani per ascoltare, capire, organizzare progetti da presentare alla Comunità, offrendo ad essa, che è il soggetto primo della Carità, chiari percorsi operativi. Due centri che si fondano sulle risorse provenienti dall'Otto per Mille destinato alla Chiesa cattolica e sull'opera dei volontari. Sono state circa 600 le persone che nel corso del 2009 si sono rivolte ai centri di ascolto, per la maggior parte donne e di nazionalità italiana. Considerando il numero dei componenti del nucleo familiare sono circa 1.700 le persone interessate dagli aiuti dei centri di ascolto. Solo il 10 per cento di questi contatti ha un lavoro stabile, mentre molti sono i casi di famiglie impoverite dalla crisi locale perdurante, i casi di madri nubili e di donne con gravi problemi relazionali all'interno del nucleo familiare. La punta dell'iceberg dei bisogni espressi da queste persone è rappresentato dall'indigenza economica, legata a reddito insufficiente, disoccupazione, problemi abitativi, ma gli ascolti spesso rivelano situazioni multiproblematiche, come quelle di molte donne straniere protette da uomini locali o i casi di indebitamento, di dipendenza da gioco e di usura.

Un dato che emerge nella quasi totalità dei casi è il livello d'istruzione basso, che esclude intere fasce di popolazione dalla possibilità di riqualificazione professionale e ritorno a una vita «normale».

Gli operatori dei centri di ascolto, che operano tutti come volontari, sono intervenuti rispondendo direttamente a i casi di maggiore urgenza, proponendo colloqui personalizzati alle persone in difficoltà, orientando ai servizi del territorio e coinvolgendo le parrocchie. È la rete, infatti, il punto di forza di questo servizio, una rete che si estende anche alla presenza di centri di ascolto parrocchiali legati ad alcune realtà di Ragusa, Santa Croce e Vittoria.

Per sostenere i volontari in questo compito, la Caritas propone un accompagnamento costante alla scoperta dell'ascolto attivo come chiave di conoscenza di sé, dell'altro, e del Signore che in queste relazioni si rivela. A partire da giugno di quest'anno, infine, la rete diocesana si arricchirà di un nuovo punto d'ascolto. Si trova, infatti, nella fase conclusiva il percorso di formazione che ha riguardato circa 40 aspiranti volontari che le parrocchie di Comiso hanno indicato alla Caritas diocesana.

La formazione, dopo una lezione introduttiva sulle funzioni e i compiti del centro ascolto, ha riguardato essenzialmente le principali abilità dell'ascolto. Formatori esperti si sono alternati per spiegare lo stile relazionale, i sentimenti in gioco nella relazione di aiuto, la sfida del lavoro in rete con le realtà pubbliche e private presenti sul territorio e la necessità di un'equipe affiatata e solidale.

Il nascente centro ascolto cittadino di Comiso entrerà a far parte del progetto rete di Caritas Italiana a cui aderiscono dal 2003 tutti i servizi analoghi della diocesi. Questo progetto ha l'obiettivo di promuovere collegamenti stabili tra le attività di ascolto, osservazione e discernimento per l'azione e l'animazione promosse dalle Caritas diocesane. Il centro ascolto cittadino avrà sede in via Senatore Caruso e verrà inaugurato il 22 giugno alle ore 19. Molto soddisfatto il direttore della Caritas diocesana Domenico Leggio che ha dichiarato: «Abbiamo registrato un ottimo segnale dalla realtà comisana. Basti pensare che praticamente tutte le persone che hanno iniziato il corso, lo hanno portato a termine. Questo è segno di una buona volontà che deve essere integrata con la formazione permanente e la supervisione di operatori esperti. Se avverrà questo il centro ascolto di Comiso diverrà da subito un punto di riferimento per le persone che vivono qualche fragilità, ma anche per tutta la comunità ecclesiale. La raccolta dei dati che proverranno da Comiso, infine, ci permetterà di progettare interventi aderenti ai bisogni presenti sul territorio».

▲ Jenny Campagnolo e Vincenzo La Monica

## Il sogno e la memoria di Sellerio e Bufalino



► «Diceria dell'untore», il primo romanzo di Gesualdo Bufalino, venne pubblicato per la prima volta dalla piccola casa editrice palermitana dei coniugi Enzo ed Elvira Sellerio nel 1981. La casa fu fondata nel 1969 dal fotografo Enzo Sellerio con la collaborazione di Leonardo Sciascia. Quest'ultimo scrittore ha avuto un ruolo determinante nelle scelte editoriali; infatti la Sellerio apparve sin da subito influenzata dalla visione sciasciana della Sicilia come metafora del mondo.

Il romanzo dello scrittore comisano venne inserito all'interno di una raccolta di testi (in termini editoriali collana) denominata «La memoria». Questa collana nacque su proposta di Sciascia nel 1979 e sembrava fatta apposta per l'opera di Gesualdo Bufalino (1920-1996), la cui poetica è influenzata dal tema del sogno e della memoria (si pensi ad un altro suo importante romanzo «Argo il cieco ovvero i sogni della memoria» pubblicato sempre presso Sellerio nel 1984). Enzo Sellerio curava artigianalmente le copertine dei suoi libri, che da quel momento in poi furono sempre di colore blu intenso (per farsi un'idea basti dare un'occhiata ai libri del commissario Montalbano...). Ad ogni modo, l'opera risultò importante non solo per la propria bellezza, ma anche perché in Italia fu il caso editoriale del 1981. Infatti «Diceria dell'untore» vendette solo in quell'anno più di 40 mila copie, vinse il premio letterario «Campiello» a Venezia, e fece entrare la Sellerio, nel giro delle grandi case editrici italiane. Il romanzo è ambientato nel 1946 in un sanatorio palermitano dove alcuni singolari personaggi combattono con se stessi e con gli altri, in attesa della morte. Il sentimento della morte risulta essere centrale e accompagna tutto lo svolgimento dell'opera. Ma questa atmosfera buia lascia comunque spazio agli amori di due malati di tubercolosi che, non avendo un futuro, preferiscono inventarsi un passato.

▲ Andrea G.G. Parasiliti

Celebrata la giornata del dirigente

## Centro sportivo italiano Campioni nella vita

RAGUSA «Uno sport per la vita»: questo il tema della giornata del dirigente del Centro sportivo italiano, celebrata lo scorso 17 aprile, nei locali del comitato provinciale del Coni. Il presidente provinciale del Csi, Francesco Salonia, ha sottolineato l'importanza della figura del dirigente, nel suo doppio ruolo di preparatore atletico e di educatore ai valori cristiani e al rispetto delle regole, non solo in campo ma soprattutto nella vita. Presente alla manifestazione anche il presidente del Coni, Sasà Cintolo, che ha ribadito l'importanza della figura del responsabile che accompagna i ragazzi durante le attività sportive. Don Innocenzo Mascali, consulente ecclesiastico del comitato, ha ricordato le bellissime parole del Santo Padre Giovanni Paolo II che, in occasione del primo Giubileo dello sport del 1981, si era così espresso: «Lo sport è agonismo, gara per aggiudicarsi una corona, una coppa, un titolo, ma è anche gioia di vivere, gioco, festa ... è capacità di stringere vincoli di amicizia, di favorire il dialogo, espressione della ricchezza dell'essere». Nella stessa giornata, si sono succedute le premiazioni di due dei tornei organizzati dal Csi nel mese di marzo, precisamente, il torneo esordienti, che è stato vinto dalla San Paolo, e il torneo provinciale allievi che ha visto invece la nascita di due gironi, uno a Ragusa e uno a Comiso, con la vittoria della squadra Santi Apostoli di Comiso che avrà la possibilità di sfidare i pari età nella fase regionale.

Significativo è stato l'incontro tra vecchi dirigenti e nuove promesse, un incontro basato sullo scambio di esperienza degli uni e freschezza degli altri, quasi a testimoniare un passaggio di consegne che continua da più di 100 anni.



## Troppi fiori recisi dalla falce della strada

SANTA CROCE CAMERINA

Forse Santa Croce Camerina è tristemente portabandiera dello stillicidio di giovani vittime sulle strade del ragusano. Un rettilineo, una curva, un incrocio, una giornata fredda, un giorno di sole, una sera d'inverno. Penso a Carmelo, Claudio, Danilo, Giannunzio, Gianni, Giuseppe O., Giuseppe C., Salvatore, Viviana, Geppo, Daniele.

Ragazzi, con caratteri solari, che sono stati e sono modelli di onestà, gentilezza, bontà, desiderosi di vivere, amanti di tutto e di tutti. Le famiglie sono state devastate dalla loro scomparsa che ha lasciato un vuoto incolmabile.

Questi angeli restano nel nostro ricordo e per sempre nei cuori dei genitori quali fiori recisi anzitempo dalla falce inesorabile e crudele. Un lungo elenco di nomi... che dovrebbe interrompersi per darci il tempo per riflettere sull'esistenza quotidiana ed essere più attenti alla morte per poter essere signori della nostra vita.

▲ Roberto Cognata

### Fai volare i tuoi studi.

# Conto University Bapr

Il conto corrente per gli studenti universitari, senza costi di gestione.



Serenità per chi studia, sicurezza per le loro famiglie.

www.bapr.it

**Ba PR** BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA  
GRUPPO BANCARIO BANCA AGRICOLA POPOLARE DI RAGUSA